



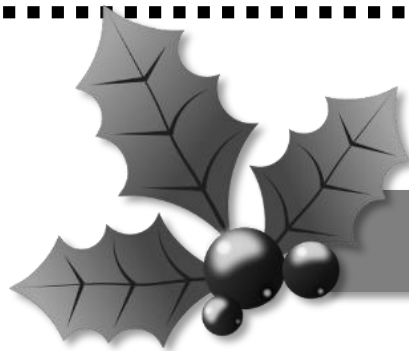
# **celebrazioni**

## **VERSO IL NATALE**

**percorso per il periodo d'Avvento  
per il gruppo EMMAUS**

**anno catechistico  
2015/2016**





# celebrazione

## VERSO IL NATALE I

**orientiamoci: alzati e vai!**

**G.** Dio agisce da sempre nella storia, non ha mai lasciato da soli gli uomini e ha suggerito sempre le coordinate per orientarsi nella vita. Anche a noi **chiede di metterci in cammino** e ci offre la bussola per trovare il percorso che porta a Betlemme, dove nasce Gesù, nostro punto fermo.

Puntiamo allora decisi verso il nostro “Nord”, chiedendo al Signore di indicarci la giusta direzione, di darci le coordinate esatte per vivere bene questo tempo di Avvento.

Accendiamo il lumino con fede. Nel nome del Padre...

**Leggiamo insieme quanto il profeta Isaia ha scritto.**

*Dal libro del profeta Isaia (40, 1-5.9-11)*

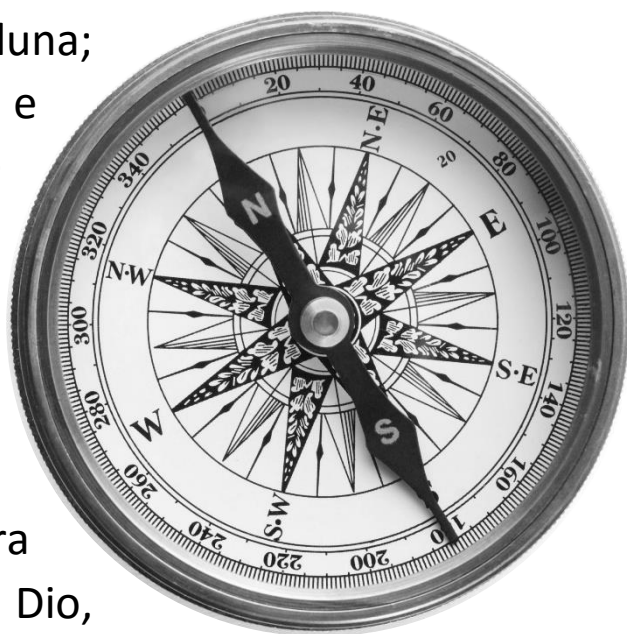
**L1.** “Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua sofferenza è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati”.

**L2.** Una voce grida: “Nel deserto preparate la via del Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato”.

**L3.** Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda:

**L4.** “Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, Egli ha con sé il premio e la sua ricompensa che lo precede. Come un pastore, Egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri”.

**G.** Il profeta Isaia parla a tutto il popolo, annuncia che è finita l’ora della tristezza e della sofferenza. Dopo lunga attesa, ora è tempo di fare spazio a Dio, appianando tutte le sporgenze, gli ostacoli che impediscono di vedere le cose importanti. Isaia è un bravo “esploratore”, ha occhi e orecchi aperti, sa usare bene i talenti che Dio gli ha donato, soprattutto ha imparato a leggere i segni sulla mappa della propria vita e ad orientare il cuore con la bussola dell’amore: con l’aiuto di Dio, ha individuato la “via santa” che porta alla gioia.



Isaia ci testimonia che Dio ci aiuta a seguire la via dritta e noi abbiamo proprio il compito di mostrare questa via ai nostri amici di scuola, a coloro che sono in difficoltà, che sono smarriti, al compagno di squadra triste. Noi, come Isaia, possiamo essere protagonisti: veri profeti. Per questo preghiamo assieme:

## Un compito importante

Grazie, Signore Gesù,  
per i meravigliosi doni di  
cui ci riempi ogni giorno,  
rendici capaci di riconoscerli  
e non smetteremo mai di ringraziarti.

Grazie, Signore Gesù,  
perché non giudichi secondo le apparenze.

A ciascuno di noi  
hai affidato un compito importante,  
anche se siamo piccoli,  
anche se conosci tutti i nostri limiti.

Hai sempre voluto che gli uomini  
fossero tuoi collaboratori nella storia della salvezza:  
fa' che viviamo questo tempo di Avvento  
pronti a compiere la volontà del Padre.

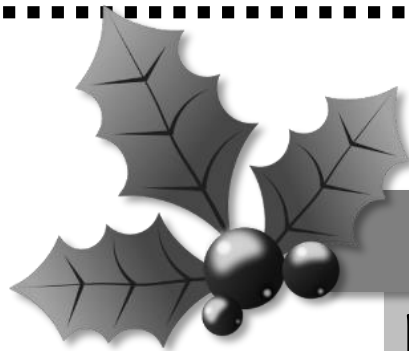
Grazie, Signore Gesù,  
perché tu ti fidi di noi.

Amen

**Consegna del primo simbolo per la lanterna  
e della punta della stella**

**G.** Benediciamo il Signore.

**T.** Rendiamo grazie a Dio.



# celebrazione

## VERSO IL NATALE II

### **l'annuncio: prepara il cammino!**

**G.** Nel cammino di questo Avvento potremmo sentire un po' di fatica perché molte cose potrebbero distrarci; magari pensiamo già ai regali che riceveremo sotto l'albero o a Santa Lucia, ai dolci che mangeremo, alle vacanze... E così perdiamo di vista la strada che ci ha indicato Isaia, **perché il cuore è confuso!** Con l'aiuto di Dio, sgomberiamo i tanti pensieri e concentriamoci su ciò che conta davvero. Accendiamo la nostra candela. Nel nome del Padre...

*Dal Vangelo secondo Matteo (3, 1-6.11-12)*

In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo:

“Convertitevi, perché il Regno dei Cieli è vicino!”

Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia dicendo:

**Voce di uno che grida nel deserto:**

**Preparate la via del Signore,**

**raddrizzate i suoi sentieri!**

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

“Io vi battezzo nell’acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile”.

**G.** Giovanni deve essere stato proprio un tipo strano: abitava da solo, vestiva con una pelle di cammello, gridava invece di parlare e mangiava quello che il deserto gli offriva. **Il suo cuore in realtà era conquistato dal Signore**, tutto il resto non contava. Come Isaia, anche Giovanni è mosso dalla mano di Dio ed è tutto concentrato verso un punto. Il suo compito è quello di annunciare a tutti chi è veramente Gesù.

Quando riempiamo il nostro zaino, i passi diventano difficili e la fatica si fa presto sentire; così, quando riempiamo il nostro cuore di troppe cose, diventa triste, perché non sa più cogliere la bellezza e tutto diventa noioso. Giovanni Battista ci insegna a **cercare l'essenziale**, ciò che dà gioia vera.

Compriamo un piccolo gesto tutti assieme: prendiamo tutti dallo zaino un sassolino a testa, teniamolo in mano e restiamo un minuto in silenzio, anche se è difficile. Pensiamo a cos'è “attaccato” il nostro cuore in questo momento: a Gesù o a qualcos'altro? Il sasso rappresenta le cose superflue, quelle che ci distraggono, che non sono indispensabili... Quali sono le tue? Quali sassi rendono il tuo zaino così pesante da non riuscire a farti camminare con entusiasmo in questo Avvento?





Scrivi qui cosa rappresenta il tuo "sassolino" ...



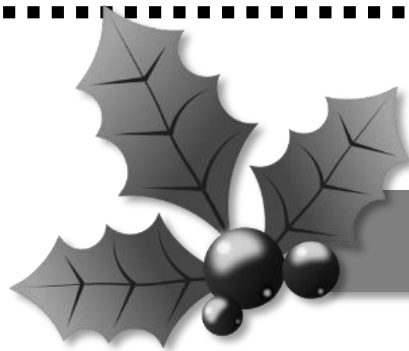
## La via della sobrietà

Signore Gesù,  
tu sei la persona più importante della mia vita.  
Giovanni Battista ci ha mostrato la via della sobrietà,  
ci ha indicato te come unico Salvatore.  
Con te tutto acquista bellezza, meraviglia, pace, gioia, amore.  
Però, a volte mi sento triste, annoiato,  
mi aggrappo a cose poco importanti, non necessarie,  
e mi dimentico la ricchezza che sei tu!  
Gesù, rendimi sapiente  
per saper dare un giusto ordine di importanza  
a tutto quello che vivo, mettendo da parte ciò che è inutile.  
Rendimi capace di fare le mie scelte,  
di capire che cosa vuoi da me e di aiutare chi ha bisogno.  
Gesù, dammi un cuore grande,  
capace di accoglierti, perché io scelgo te!

**Consegna del secondo simbolo per la lanterna  
e della punta della stella**

**G.** Benediciamo il Signore.

**T.** Rendiamo grazie a Dio.



# celebrazione

## VERSO IL NATALE III

**mettiamoci in moto: condividiti!**

**G.** Dio ci prende per mano e ci guida nella giusta direzione, ci annuncia cos'è davvero importante nel cammino verso il Santo Natale, ma ci chiede anche di metterci in gioco: può riempirci di tanto amore, **ma dobbiamo fargli spazio!**

Maria, la "piena di grazia", è colei che si è messa tutta a disposizione per accogliere nel suo grembo Gesù. Maria ha detto il suo grande "sì" e sul suo esempio, anche noi possiamo dirlo ogni giorno. Nel nome del Padre...

**Canto mariano**

**G.** Leggiamo a più voci il racconto dell'annuncio dell'angelo a Maria. Questo è il primo passo: fare spazio, cioè lasciare che Dio agisca in noi per camminare con il passo giusto. È come se ci consegnasse un paio di sandali a misura di ciascuno.

*Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-55)*

**L1: Lettore1 L2: Lettore2 A.: Angelo Gabriele M.: Maria E.: Elisabetta**

**L1** Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse:

**A.** "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te"



**L1** A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse:

**A.** “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine”.

**L1** Allora Maria disse all'angelo:

**M.** “Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?”

**L1** Le rispose l'angelo:

**A.** “Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio”.

**L1** Allora Maria disse:

**M.** “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola”.

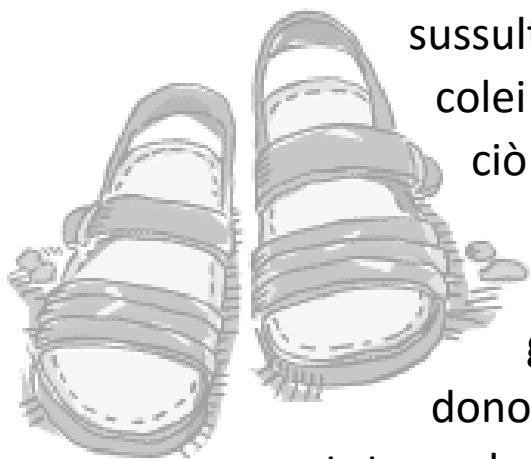
**L1** E l'angelo si allontanò da lei.

**G.** Maria, “lo Spirito Santo scenderà su di te”. Lo Spirito di Dio agisce davvero! E a Maria viene voglia di dirlo a tutti, perciò si mette subito in viaggio per andare a trovare la cugina Elisabetta, anche lei incinta. Con i nostri sandali ai piedi, ora tocca a noi: Dio ci mette in moto per aprirci sempre di più all'incontro con gli altri.

**L2** In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria,

il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce:

**E.** “Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto”.



**G.** Elisabetta si è subito accorta del grande dono che Maria portava in sé, il dono di un figlio davvero speciale. E Maria ha potuto vedere con i suoi occhi che quanto detto dall’angelo era vero. Dio opera meraviglie nella nostra vita, ma anche in quella di chi ci sta accanto. Non scordiamoci mai di lodarlo quando lo riconosciamo in azione: in chi fa il bene, in chi si affida a Lui, in chi costruisce il suo Regno di pace. Esprimiamo questa gioia con il canto del **Magnificat**:

*L'aníma mía magnífica il Sígnore  
e il mío spírito esulta in Dío, mío salvatore,  
perché ha guardato l'umíltà della sua serva.*

*D'ora in pói tutte le generazióni  
mí chiameranno beata.*

*Grandi cose ha fatto in me l'Onnípote[n]te  
e santo è il suo nome:*

*dí generazione in generazione la sua míserícórdia  
sí stende su quellí che lo temono.*

*Ha spíegato la potenza del suo braccío,*

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

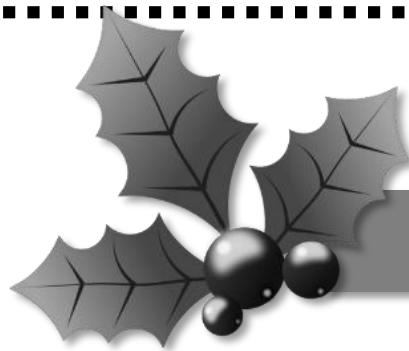
**G.** Preghiamo Maria, madre di Gesù e madre nostra, perché con la sua intercessione ci accompagni nel nostro cammino:

**T.** Maria dolcissima, madre di Gesù, ascolta la preghiera della nostra famiglia ed insegnaci ad essere “dimora” accogliente per chiunque bussi alla nostra porta, perché possiamo amarci come Dio ci ha amati e vivere in pienezza il dono di questo Santo Natale. Amen.

**Consegna degli ultimi due simboli per la lanterna  
e della punta della stella**

**G.** Benediciamo il Signore.

**T.** Rendiamo grazie a Dio.



# celebrazione

## VERSO IL NATALE IV

**la gioia!**

**Canto d'inizio**

**Durante il canto, i ragazzi accendono la propria lanterna dell'Avvento.**

**G.** Il cammino dell'Avvento ci ha portati alle soglie del Santo Natale. Con le lampade accese desideriamo prepararci all'incontro con il Bambino Gesù. È motivo di festa, di gioia piena, però a volte facciamo fatica, sia ragazzi, sia grandi, ad accorgerci della vera Luce del mondo, così il nostro annuncio diventa debole e si perde.

**Catechista:** A noi piace la luce, Signore!  
Qualche volta, però, preferiamo  
le tenebre, il buio, in cui si può fare il proprio comodo.  
Perdona la nostra debolezza.

**Ragazzo:** A noi piace la luce, Signore!  
Eppure ci capita di sbuffare e lamentarci,  
mostrando agli altri un volto triste e spento.  
Perdona la nostra pigrizia.

**Tutti:** Non farci mancare mai la tua luce e fa' che tutti  
possano vederla riflessa nella  
nostra vita gioiosa di cristiani.  
Amen



**G.** È lo Spirito di Dio che ci fa gustare veramente l'incontro con Gesù bambino e ci fa gioire profondamente. Senza la sua presenza, Simeone ed Anna nel tempio non si sarebbero mai resi conto che quella fragile creatura tra le braccia di Giuseppe e Maria era il Salvatore del mondo.

*Dal Vangelo secondo Luca (2, 25-38)*

**Catechista:** A Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

**Ragazzo:** «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

**Catechista:** Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse:

**Ragazzo:** «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva

ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.



**Canto**

**Viene posta al centro una mangiatoia.  
Tutt'attorno vengono sistemate le lanterne: la luce  
indica il centro della festa, dove presto arriverà il protagonista.**

## **Salmo 100 (a cori alterni)**

*Acclamate al Signore, voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza.*

*Riconoscete che il Signore è Dio;  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo e gregge del suo pascolo.*

*varcate le sue porte con inni di grazie,  
i suoi atrii con canti di lode,  
lodatelo, benedite il suo nome;*

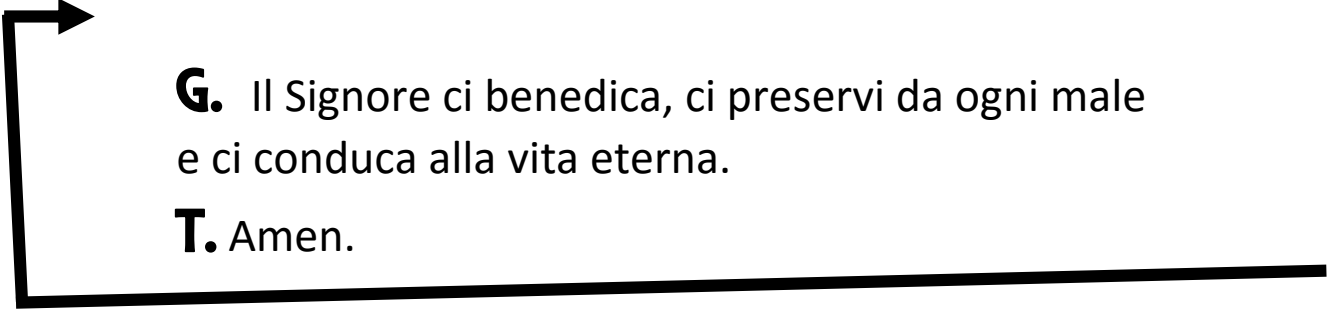
*perché buono è il Signore,  
eterna la sua misericordia,  
la sua fedeltà per ogni generazione.*



**G.** Restiamo qualche minuto in silenzio e pensiamo a tutte le cose, piccole e grandi, di cui Dio ci fa dono ogni giorno in famiglia, l'amore gratuito di cui magari non ci rendiamo conto. Possiamo scrivere una brevissima preghiera di ringraziamento sul foglietto. Liberamente, poi, potremo dividerla ad alta voce; ad ogni invocazione risponderemo:

**Meravigliose sono le tue opere, Signore,  
le riconosce pienamente l'anima mia**

Canto finale



**G.** Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

**T.** Amen.

Che la luce di queste lanterne e la luce del  
Santo Natale possa arricchire i vostri cuori e  
lasciare un segno nella vostra vita.

I catechisti  
*Crístian e Alessandra*